

un po' anche dell'incredibile; c'è un affollamento di decreti, i decreti decadono, tutto ciò che dovrebbe essere una preoccupazione in realtà diventa come il gioco «carta vince, carta perde»; cioè, se un provvedimento esce da quest'aula senza essere approvato, in realtà, poi ne passa un altro sul quale si carica senza colpo ferire. Badate bene, parliamo di parti di provvedimenti che sono decreti-legge, non disegni di legge. Questo accade per le aree demaniali, domani magari accadrà per l'UNIRE.

Io credo che questa questione dovrebbe essere all'attenzione della Camera e anche delle Commissioni. L'articolo 5-*bis*, infatti, era presente nel decaduto decreto-legge n. 102, quello sulle cosiddette cartolarizzazioni tre, decaduto e quindi ritirato. Questo avrebbe dovuto suggerire una qualche cautela, ma in realtà il Governo mai si comporta in questa direzione. In realtà, il contenuto dell'articolo 5-*bis* è la prosecuzione di un disegno che oramai è a alla terza o quarta tappa. L'alienazione delle aree appartenenti al patrimonio e al demanio dello Stato è un argomento che questa Assemblea ha affrontato più volte e devo dire, tra l'altro, più volte nella stessa maniera. Il provvedimento viene cancellato, ma il Governo poi lo reintroduce in uno dei provvedimenti che passano. Cambiando l'ordine degli addendi il prodotto non cambia.

Nella relazione che anche il relatore ha richiamato c'è una definizione molto interessante rispetto all'argomento in questione.

Si dice che con questo provvedimento si consente di disciplinare, senza il ricorso all'autorità giudiziaria, quei casi nei quali il privato nel costruire opere su terreni di propria proprietà, con regolare concessione, avesse sconfinato su porzioni di area di proprietà del demanio. Di qui, una sanatoria di qua e un'altra di là. In realtà, la sanatoria, in qualche modo, riguarda una superficie del territorio italiano abbastanza significativa; il demanio idrico è interessato da 2,5 milioni di metri quadri, il demanio idrico dei soggetti pubblici lo è per circa mezzo milione di metri quadri,

e il patrimonio per sette milioni di metri quadri. Si tratta di un'operazione da 200 milioni di euro che riguarda — badate, sarà il caso di non dimenticarlo — il demanio fluviale e lacuale, mentre rimane fuori, forse ancora per pochi giorni, il demanio marittimo.

Desidero inoltre far presente che sarà ben difficile, dopo che lo Stato fa quest'operazione, impedire alle regioni e agli enti locali di intervenire sul proprio demanio magari per fare cassa. Una delle caratteristiche dei beni demaniali è il divieto di alienazione; questa dovrebbe di per sé essere una questione tenuta nella più ampia considerazione perché si tratta di un diritto che estende il godimento a tutti i cittadini italiani. Siamo, quindi, di fronte di nuovo ad un condono, ad una sanatoria; di questo si tratta, e le cose dobbiamo avere l'abitudine di chiamarle con il loro nome. Del resto, la stessa disposizione si ritrova nella legge n. 47 del 1985, quella sul condono, conseguentemente è inutile aggiungere altro.

Nelle norme, tra l'altro, c'è un'estensione dello sconfinamento fino a tre metri, meglio di così — come direbbe qualcuno — si muore. Si tratta, quindi, di una sorta di regalo. Pertanto, ritengo che l'Assemblea dovrebbe essere abbastanza preoccupata del fatto che si incomincia con i condoni nelle aree più vulnerabili per fare cassa. Un'operazione di vendita e di cartolarizzazione, tant'è che l'anno prossimo ci venderemo anche... (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Abbondanzieri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, intervengo per sostenere l'emendamento presentato dai Verdi che mi auguro che anche il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dopo l'appassionata difesa svolta dalla collega Abbondanzieri, voglia sostenere. Si tratta di un emendamento che prevede la soppressione totale dell'ar-

articolo 5-bis che rappresenta una vergogna. Un articolo che, dopo tutta la sequela dei condoni, introduce una materia non pertinente al decreto-legge in esame e dimostra nuovamente la linea seguita dal Governo che premia la illegalità: chi si comporta in maniera onesta non è premiato da questo Governo, mentre chi si comporta in maniera disonesta e illegale è premiato anche grazie a questo articolo 5-bis.

Questo articolo 5-bis, in particolare, prevede una sanatoria degli sconfinamenti in area demaniale; una sanatoria, peraltro, già venuta meno con la mancata conversione in legge del decreto n. 102: anche lì si era tentato di introdurre in tema di cartolarizzazione dei beni della Difesa questo concetto. Quel provvedimento ha fatto la fine che meritava, grazie anche ai dissensi esistenti all'interno della maggioranza; e ciò rende bene il fatto che il Governo va così avanti nella difesa della illegalità che non riesce nemmeno a reggere con la maggioranza. Io invito anche i colleghi della Lega nord Padania a sostenere questo emendamento perché ritengo che essi abbiano la sensibilità per capire che non si possa accettare una sanatoria di questo tipo.

Si tratta peraltro, come ho affermato in precedenza, di una materia che non assolutamente pertinente al decreto-legge.

Tutto ciò rappresenta l'ansia del Governo di alienare i beni del patrimonio dello Stato, i beni demaniali e via dicendo, così come la linea della Patrimonio Spa aveva fatto intendere; per fortuna, sulle questioni più importanti fino ad adesso siamo riusciti almeno a tamponare le falle.

Vorrei che tutti i colleghi si rendessero conto, fino in fondo, della vergogna rappresentata da questo articolo 5-bis, aggiunto al Senato, e vorrei che votassero decisamente a favore del nostro emendamento soppressivo Zanella 5-bis.1.

Signor Presidente, non intendo riprendere successivamente la parola sulle altre nostre proposte emendative riferite all'articolo 5-bis del decreto-legge, ma esse sono importanti, poiché cercano di operare una riduzione del danno. Infatti, nel caso del-

l'emendamento Zanella 5-bis.4, si escludono dagli interventi quelli sottoposti all'iniziativa dell'autorità di bacino per la messa in sicurezza; con l'emendamento Zanella 5-bis.5, si intende tutelare il demanio lacuale e fluviale (non solo quello marittimo); con l'emendamento Zanella 5-bis.12, ad esempio, si differiscono alcuni termini e soprattutto, con l'emendamento Zanella 5-bis.22, si chiede di introdurre il parere vincolante dell'autorità di bacino.

Ciò perché la legge istitutiva dell'autorità di bacino (che i Verdi, pur essendo all'opposizione, hanno ottenuto durante la Prima Repubblica) rappresenta una normativa fondamentale, ma questo Governo cerca, in realtà, di svuotarla, anche attraverso provvedimenti di questo tipo, e proprio in un momento in cui vediamo che il dissesto del territorio crea danni gravissimi, e non vorremmo che successivamente il Governo dovesse ritrovarsi a contribuire per soddisfare le richieste di risarcimento dei danni conseguenti.

Credo sarebbe molto più rigoroso evitare eventi di questo genere; mi rivolgo anche alla sottosegretario Armosino, la quale, purtroppo, non mi sta ascoltando, perché sta telefonando, ma che, essendo piemontese, sa benissimo che cosa significhi...

PRESIDENTE. Onorevole Cima...

LAURA CIMA. ...una misura di questo tipo, contenuta nell'articolo 5-bis del provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, anche il gruppo di Rifondazione comunista è favorevole all'estensione, alla diffusione e al godimento delle aree appartenenti al patrimonio e al demanio dello Stato; quindi, concordiamo con l'emendamento al nostro esame, e vorrei cogliere l'occasione per illustrare anche l'emendamento successivo Giordano 5-bis.2, da noi presentato.

Vorrei illustrare insieme tali proposte emendative perché con l'articolo al nostro esame si ripropone la regolarizzazione — cioè il condono — delle aree demaniali occupate abusivamente con la costruzione in sconfinamento di fabbricati privati. Ad ulteriore vantaggio degli abusivi, inoltre, si stabilisce che, trascorsi i 180 giorni previsti per inviare l'istanza di sanatoria-condono, gli uffici dell'Agenzia del demanio debbano addirittura notificare agli interessati un formale invito all'acquisto della porzione di demanio in cui si è sconfinati, con una maggiorazione minima, pari al 15 per cento. Ci domandiamo, allora: cos'è questa, se non la prova generale del condono edilizio che il Governo si appresta ad inserire nel prossimo disegno di legge finanziaria?

Il nostro emendamento, quindi, è chiaro e molto semplice: infatti, proponiamo che per questo tipo di abusi edilizi, così come per gli altri, tutte le opere abusive siano immediatamente e gratuitamente acquisite dallo Stato, che provvederà alla loro destinazione; ciò servirà anche allo Stato, per quanto riguarda le spese, per rivalersi sugli abusivi stessi.

Questo ci sembra il minimo del rispetto per la stragrande maggioranza dei cittadini che non compiono abusi. È, quindi, un principio che si oppone alle sanatorie-condono, in questo caso contro gli abusi da sconfinamento e per il godimento complessivo del patrimonio da parte di tutta la cittadinanza (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, l'articolo 5-*bis*, come hanno già detto molti colleghi, è stato introdotto dal Senato e, francamente, non se ne sentiva l'esigenza. Questa norma è un condono tutto nuovo che non era presente nel numero enorme di condoni precedenti. Per di più è un condono che lo Stato concede a terzi che hanno costruito su terreni demaniali: questa sembra essere un'esagerazione, tanto

più che non vi è alcun modo di distinguere quando ciò sia stato fatto in buona fede o meno.

Dovrebbe essere puntualizzato, tra l'altro, cosa si intenda per « sconfinamento » agli effetti di questa legge. Il codice civile non garantisce una chiara interpretazione. Potrebbe essere ritenuto sconfinamento, ad esempio, qualsiasi occupazione di suolo di proprietà dello Stato...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Grandi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, intervengo solo per rilevare che su questo articolo si stanno dicendo delle vere menzogne, quasi a volerlo paragonare ad un condono edilizio mascherato. Innanzitutto, è il caso di dire che la regolarizzazione che si propone è data a soggetti che abbiano costruito in ragione di regolare licenza edilizia; sicché, pur avendo il comune a suo tempo dato titolo a queste persone di costruire, talvolta, anche solo per mappe non aggiornate, si è realizzata una parte di edificio sul terreno di proprietà demaniale.

È un caso che interessa diverse centinaia di migliaia di persone; aggiungo, inoltre, che si tratta di una norma particolarmente restrittiva ed attenta, al punto tale che molti di coloro che sono stati definiti abusivi pagano regolarmente all'agenzia del demanio la concessione per aver costruito su tali aree.

Oggi si tratta soltanto di passare da una situazione di concessione regolarmente data ad una possibilità di acquisto che rimane tale. Infatti, il soggetto sa bene che, dopo essere stato avvisato dall'agenzia del demanio del diritto di acquisire tali beni, nel caso in cui non voglia aderire a tale possibilità di acquisto, vedrà la parte oggetto di sconfinamento acquisita gratuitamente da parte del demanio dello Stato.

Evidentemente, coloro i quali oggi tentano di fare inutile propaganda su questo articolo — mi riferisco soprattutto alla sinistra ed ai Verdi — dimenticano che

sono interessate migliaia e migliaia di persone che, in buona fede e con pieno titolo giuridico, quale quello di una concessione edilizia, hanno costruito o realizzato un manufatto.

La vera vergogna è opporsi, con le parole e con i termini cui qui si è fatto ricorso, a quella che è soltanto una norma di giustizia e di buonsenso (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Agrò. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AGRÒ. Signor Presidente, vorrei ricordare all'Assemblea che questo tema è stato affrontato in questa sede molte volte ed ha trovato sempre da parte degli amici dell'opposizione un atteggiamento intransigente sino a determinare effettivamente logiche irresponsabili.

Faccio presente e aggiungo a quanto detto dall'onorevole Foti un dato che certifica quale livello di ingiustizia sul tema va ad essere codificato e ad appesantire i singoli cittadini.

Vi sono cittadini che pagano canoni di concessione e di occupazione a favore del demanio non soltanto per il terreno su cui si è costruito, ma addirittura sul valore dell'immobile ivi costruito. Vi è un contenzioso in atto tra singoli cittadini, ma anche tra enti locali (in modo particolare comuni o amministrazioni di ASL) ed il demanio perché, dopo aver chiesto la sdemanializzazione di tali porzioni di territorio da vent'anni questa non è avvenuta e, dietro regolare concessione edilizia, si è proceduto a costruire ospedali, zone industriali o palazzetti dello sport. Ancora ci troviamo ad assistere a contestazioni tra istituzioni pubbliche sul valore da pagare per la concessione perché è stato costruito un bene.

Mi pare che tale vicenda meriti un'attenzione particolare da parte del Parlamento per chiudere la questione senza fare demagogia (*Applausi dei deputati dei gruppi dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giachetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, siamo giunti al famoso articolo 5-bis che non era previsto nel testo licenziato dalla Camera. Lo ha inserito il Senato recuperando una parte di quel provvedimento sulla cartolarizzazione che prevedeva esattamente questo articolo. Mi riferisco al provvedimento che, in una delle varie crisi che hanno attanagliato la maggioranza in questi giorni, Alleanza nazionale ha preso la coraggiosa decisione — ricordo l'iniziativa del collega Buontempo, ma non solo — di affossare. La nostra città, ma immagino tutta l'Italia, è stata riempita di manifesti, per la stragrande maggioranza abusivi, con slogan che parlano di una battaglia vincente. Si dice che, grazie ad Alleanza nazionale, si è riusciti ad affossare un provvedimento che tanto avrebbe penalizzato i cittadini. L'articolo 5-bis inserito dal Senato e portato oggi all'attenzione della Camera, di fatto, recupera l'articolo 3 di tale provvedimento.

Tutti gli intervenuti vogliono spiegarci quanto, in fondo, tale norma vada incontro alla povera gente, a persone che hanno acquisito un titolo, smarrendo, però, un requisito di fondo. A parte il fatto, signor Presidente, che sarei curioso di sapere attraverso quali meccanismi si verifica la buona fede con cui qualcuno ha operato in questo modo, cioè ha costruito abusivamente sul demanio dello Stato. Credo che sarà ben difficile capire quale sia il meccanismo normativo-giuridico attraverso il quale valutare la buona fede ed i contenziosi riguarderanno le amministrazioni comunali, i tribunali. Sarà tutt'altro che divertente capire come verrà individuata tale buona fede!

In ogni caso, non stiamo parlando di persone che, sul proprio terreno, hanno fatto un piccolo abuso di necessità. È peggio: stiamo parlando di persone che hanno abusivamente costruito — e va verificata la buona fede — su un terreno demaniale che è un terreno di tutti. Lo

sconfinamento, l'abuso non si operano contro leggi che riguardano la proprietà privata. In questo caso, infatti, ci si impadronisce di qualcosa che è di tutti, perché il demanio dello Stato, fino a prova contraria, appartiene a tutti noi.

Quindi, se possibile, tale norma va ben oltre la gravità del condono fiscale, dello scudo fiscale e di tutto quanto abbiamo discusso fino ad ora. Infatti, si dà la possibilità a chi si è appropriato indebitamente di parti del demanio statale di acquisirle, di fatto, attraverso un'opera di sanatoria.

Quindi, non si tratta di una sanatoria relativa ad un semplice abuso, ma addirittura relativa ad un abuso perpetrato su un bene, che è di tutti. Credo che questo sia veramente il colmo, al quale si arriva con questo decreto-legge, che prevede norme — come abbiamo già detto e ripetiamo — assolutamente strampalate sugli argomenti più diversi. Mi domando, inoltre, nel momento in cui si da un vaglio di costituzionalità ai decreti legge, ...

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, la invito a concludere.

ROBERTO GIACHETTI. ...con quale attenzione noi guardiamo ai requisiti dei decreti-legge, atteso che io so che non è possibile recuperare in un provvedimento una norma che una settimana prima era stata bocciata, o comunque espulsa, da questa Camera, attraverso l'accantonamento, perché non voluta e quindi non votata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 392
Votanti 390

Astenuti 2
Maggioranza 196
Hanno votato sì 171
Hanno votato no .. 219).

Onorevoli colleghi, credendo di interpretare tutti, vorrei esprimere l'affetto, la solidarietà e la vicinanza della Camera dei deputati al nostro collega, l'onorevole Renzo Lusetti, il quale ha perso il padre nelle scorse ore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5-bis.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 405
Votanti 403
Astenuti 2
Maggioranza 202
Hanno votato sì 173
Hanno votato no .. 230).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 5-bis.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Intervengo brevemente, Presidente, solo per confermare alcuni problemi, perché ho sentito che qualche collega ha cercato di dimostrare che questo non sarebbe un condono; magari fosse così, ma purtroppo lo è! Al riguardo, vorrei fare alcuni esempi. Primo: qualunque tipo di autorizzazione giustifica la possibilità di accedere a questo meccanismo. Secondo: il prezzo è un prezzo assolutamente di sconto. Terzo: non c'è una percentuale di superficie di sconfinamento. Quarto: non c'è una differenza, a seconda di come viene inserito l'edificio, o l'immobile, in quell'area. Non vi sono, inoltre, misure come ad esempio la parte che riguarda il fluviale o il lacuale. Vi

ricordate quell'episodio in Calabria di un campeggio che fu spazzato via perché era dentro l'alveo di un fiume? Ebbene, quella è un'autorizzazione che non può in alcun modo essere concessa.

Questa è una norma sbagliata e ribadisco, pertanto, l'esigenza di combattere il testo dell'attuale formulazione dell'articolo 5-bis e quindi mi auguro che il nostro emendamento venga approvato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Prendo atto che l'onorevole D'Agro non è riuscito ad esprimere il proprio voto e che ne avrebbe voluto esprimere uno contrario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 5-bis.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Intervengo, Presidente, solo perché dai colleghi del centrodestra sono stati avanzati degli argomenti assai curiosi su questa normativa, essendo vero esattamente il contrario, ossia che non parliamo qui di costruzioni su aree sdemanializzate, ma parliamo esattamente di vendita del demanio e del patrimonio dello Stato. Intervengo su questo emendamento, perché esso tende ad escludere almeno il demanio dello Stato e perché, come è stato sottolineato, la no-

zione di sconfinamento nella costruzione genera di per sé — lo dico al collega Foti — una fattispecie di illecito: di illecito, perché a nulla vale il fatto che vi sia una pregressa licenza da inquadrarsi all'interno di una concessione di area demaniale, se stiamo parlando del fatto che qui qualcuno ha costruito sconfinando, quindi illecitamente, su area demaniale.

Quindi, questo è un illecito a tutti gli effetti, che peraltro civilisticamente viene risolto in altro modo, cioè con l'accessione invertita. Mentre la nozione di accessione invertita è disciplinata dal codice nei suoi confini e nelle sue dimensioni, qui invece stiamo inserendo una fattispecie senza confini e senza dimensioni, non solo di sconfinamento, ma anche di area di pertinenza.

Cosa vuol dire area di pertinenza demaniale con riferimento ad una costruzione che ha sconfinato su area demaniale? E poi, perché il valore di questi beni, ove si dovesse giungere all'alienazione, non deve essere determinato attraverso procedure concorrenziali, ma con la vendita diretta? È questo il modo migliore per vendere i beni demaniali su cui insistono abusi? Se le vostre risposte sono affermative, risulta evidente che le vostre politiche non incontrano più il favore, il consenso e neanche un minimo di simpatia da parte del paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis. 30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Zanella 5-bis. 4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, tanto per dare un'idea, nel dossier predisposto dagli uffici della Camera, si riporta il dato secondo il quale la relazione tecnica stima in 10 milioni di metri quadrati le aree interessate da questo fenomeno; dunque, non stiamo parlando di una piccola cosa.

Le ragioni per cui, a nostro parere, questo provvedimento costituisce un'indecenza sono quelle già ricordate dall'onorevole Abbondanzieri e dagli altri deputati del centrosinistra. In altre parole, si prevede che costruzioni realizzate su terreni privati che sconfinano abusivamente — infatti, una regolare autorizzazione non può prevedere la costruzione su un terreno demaniale — di fatto siano condonate e che i proprietari abbiano la possibilità di ottenere in proprietà l'area interessata. Anche a noi ciò sembra un inquietante assaggio del condono edilizio già annunciato per la prossima legge finanziaria, al quale naturalmente ci opporremo con tutte le nostre forze.

Con questo emendamento si propone quantomeno di precisare l'esclusione delle aree a rischio idrogeologico. Se è vero quanto sostenuto dai deputati di Alleanza nazionale e di Forza Italia, cioè che si tratterebbe già di una norma restrittiva ed attenta, perché non accettare questo emendamento che — lo si converrà — è di buon senso, non consentendo la sanatoria sulle aree a rischio idrogeologico? O, per fare un altro esempio, perché non avete previsto che questa sanatoria si applica solo nel caso in cui l'errore, in buona o mala fede, sia dovuto ad errore della cartografia? Evidentemente, se si è voluta mantenere una previsione in termini così generali, è perché si vuole qualcos'altro.

Per questa ragione siamo contrari a tale norma, che ci sembra gravemente sbagliata dal punto di vista dei principi e pericolosa anche dal punto di vista pratico, visto che può riguardare anche aree

a rischio idrogeologico e, con altrettanta forza, ci opporremo ad ogni ipotesi di condono edilizio (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, devo dire che alcune ragioni sostenute dai colleghi Foti e D'Agrò le condivido, ciò che non condivido è l'accusa di demagogia che ci viene rivolta. A noi non sfugge il fatto che vi sono alcuni casi che, oggettivamente, rientrano nella situazione prospettata dai colleghi. Tuttavia, non ci può essere una sanatoria generalizzata, in quanto le prime risorse del nostro paese sono il territorio e l'ambiente.

Vedete, attiriamo molti turisti proprio perché il nostro è un paese bellissimo; infatti, oltre al carattere degli italiani, la gente ama le nostre bellezze. Dunque, non possiamo ignorare quanto è avvenuto sulle coste dei nostri mari con la realizzazione di veri e propri scempi. Ciò in quanto sono stati costruiti, in maniera abusiva o parzialmente legale, ville e palazzoni che hanno portato ad una vera e propria speculazione. E ora cosa facciamo, poniamo in essere sanatorie? No, sanatorie generalizzate non ce ne possono essere, perché la tutela dell'ambiente e della bellezza del nostro paese deve essere una grande priorità per l'intero Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, innanzitutto intendo svolgere una riflessione, rivolta soprattutto ai colleghi della Margherita. Recentemente, su *Il Sole 24 Ore* il professor Giacomo Vaciago, consigliere comunale della Margherita di Piacenza ed ex sindaco di quella città, ha scritto che soltanto la non avvedutezza dei deputati di Alleanza nazionale, a proposito dell'emendamento approvato al precedente decreto-legge, successivamente ritirato dal

Governo, ha impedito che una misura rivoluzionaria ed utile quale quella della sanatoria di cui all'articolo 5-bis in esame, fosse trasformata in legge.

Consiglierei quindi all'onorevole Mantini e all'onorevole Giachetti di mettersi d'accordo con tale autorevole economista dell'area della Margherita, onde sapere se questo sia un grave reato perpetrato dal Parlamento che vuole incitare addirittura agli abusi o se essi non hanno ben chiaro il senso della norma.

Quanto invece ai Democratici di sinistra, che sono così adamantini, essi hanno sottoscritto l'emendamento Benvenuto 5-bis.6 con il quale addirittura si prevede che anziché fotografare la situazione di violazione della norma all'entrata in vigore del decreto, la si estenda al 31 dicembre 2003...

ALFIERO GRANDI. È ritirato! Non c'è l'emendamento!

TOMMASO FOTI. ...il che significa che non sapete neanche ciò di cui parlate! Evitate almeno di voler approfondire la materia non conoscendola (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. L'emendamento Benvenuto 5-bis.6 è stato ritirato perché conteneva un errore materiale (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*). Se voi ritiraste tutti i provvedimenti sbagliati, ne ritirereste una carriola (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)! Resta il fatto che lei ha fatto la polemica sul nulla (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

TOMMASO FOTI. A te hanno ritirato la delega!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Zanella 5-bis.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	393
Votanti	387
Astenuti	6
Maggioranza	194
Hanno votato sì	163
Hanno votato no ..	224).

Prendo atto che l'onorevole D'Agrò non è riuscito votare.

Passiamo alla votazione sull'emendamento Zanella 5-bis.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Stradiotto. Ne ha facoltà.

MARCO STRADIOTTO. Ammesso che quello che dice il collega D'Agrò sia vero, non è questo il metodo per affrontare la questione.

Invito i colleghi a verificare la tabella allegata al comma 3 dell'articolo 5-bis: come è possibile stabilire i valori di un'area sulla base delle zone territoriali omogenee, se vi è stato edificato sopra?

Quello che intendo dire è che non esiste una zona agricola che vale 10 euro nel momento in cui sopra può esserci un palazzo di sei piani; così come può verificarsi che nella zona A, ovvero nella zona storica, ci sia un palazzo di un piano.

Quindi, quando parliamo di 10 euro come prezzo minimo o di 180 euro come prezzo massimo, capiamo che tale tabella non funziona: è questo che contestiamo.

Tale questione dimostra che si tratta di una problematica che non andava affrontata per decreto-legge, ma caso per caso rispetto alle situazioni esistenti. In questo modo rischiate di vendere patrimoni a 10 euro, perché un terreno sul quale si è costruito non è un terreno in classe omogenea A, e quindi non ha un valore di 10

euro come un terreno agricolo; dal momento che ci si è costruito sopra, è diventato un terreno edificabile.

Tale ragionamento ci deve far riflettere: non è possibile che vendiate terreni con fabbricati a 10 euro al metro quadrato, come previsto dalla tabella allegata al comma 3 dell'articolo 5-*bis*.

Riferendomi alle osservazioni formulate dall'onorevole Foti, credo che fare l'interesse della collettività sia un'altra cosa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, sono sufficienti pochi istanti per rispondere all'antipatico intervento del collega Foti con analogo antipatia (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

Devo dire al collega Foti che non ho il rispetto reverenziale che egli ha nei confronti dell'ottimo professor Vaciago non soltanto perché sono collega di università, ma anche perché il collega Vaciago mi chiamò a suo tempo, quando fu sindaco, per fare il piano regolatore di Piacenza. Allora il problema è il seguente: Foti farebbe bene ad impegnare il proprio tempo per guardare bene le norme orribili che scrive e per comprenderne il significato (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-*bis*.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, vi prego. Un attimo di serenità!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Avverto che, della serie degli emendamenti a scalare da Benvenuto 5-*bis*.8 a Pistone 5-*bis*.10, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 5-*bis*.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-*bis*.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 426
Votanti 417
Astenuti 9
Maggioranza 209
Hanno votato sì 181
Hanno votato no .. 236).

Avverto che, della serie degli emendamenti a scalare da Zanella 5-bis.12 a Benvenuto 5-bis.16, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-bis.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 422
Votanti 412
Astenuti 10
Maggioranza 207
Hanno votato sì 181
Hanno votato no .. 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 429
Votanti 419
Astenuti 10
Maggioranza 210
Hanno votato sì 187
Hanno votato no .. 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-bis.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 428
Votanti 418
Astenuti 10
Maggioranza 210
Hanno votato sì 185
Hanno votato no .. 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 5-bis.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 430
Votanti 418
Astenuti 12
Maggioranza 210
Hanno votato sì 186
Hanno votato no .. 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 432
Votanti 423
Astenuti 9
Maggioranza 212
Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-bis.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-bis.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	433
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> ..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-bis.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	433
<i>Votanti</i>	420
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> ..	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-bis.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Avverto che, della serie degli emendamenti a scalare da Benvenuto 5-bis.23 a Benvenuto 5-bis.27, porrò in votazione solo il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 421
Votanti 410
Astenuti 11
Maggioranza 206
Hanno votato sì 174
Hanno votato no .. 236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 418
Votanti 405
Astenuti 13
Maggioranza 203
Hanno votato sì 173
Hanno votato no .. 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-*bis*.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 421
Votanti 409
Astenuti 12
Maggioranza 205
Hanno votato sì 181
Hanno votato no .. 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 421
Votanti 411
Astenuti 10
Maggioranza 206
Hanno votato sì 178
Hanno votato no .. 233).

Avverto che, della serie degli emendamenti a scalare da Benvenuto 5-*bis*.31 a Benvenuto 5-*bis*.34, porrò in votazione solo il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 427
Votanti 418
Astenuti 9
Maggioranza 210
Hanno votato sì 184
Hanno votato no .. 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 434
Votanti 421
Astenuti 13
Maggioranza 211
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 436
Votanti 427
Astenuti 9
Maggioranza 214
Hanno votato sì 189
Hanno votato no .. 238).

Avverto che, della serie degli emendamenti a scalare da Benvenuto 5-bis.38 a Benvenuto 5-bis.40, porrò in votazione solo il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 435
Votanti 424
Astenuti 11
Maggioranza 213
Hanno votato sì 186
Hanno votato no .. 238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 436
Votanti 422
Astenuti 14
Maggioranza 212
Hanno votato sì 186
Hanno votato no .. 236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 437
Votanti 426
Astenuti 11
Maggioranza 214
Hanno votato sì 186
Hanno votato no .. 240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 431
Votanti 418
Astenuti 13
Maggioranza 210
Hanno votato sì 182
Hanno votato no .. 236).

Avverto che, della serie degli emendamenti a scalare da Benvenuto 5-bis.43 a Pistone 5-bis.50, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.43, non accettato

dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 433
Votanti 419

(Presenti 433
Votanti 419
Astenuti 14
Maggioranza 210

Hanno votato sì 180
Hanno votato no .. 239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 5-bis.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 438
Votanti 422
Astenuti 16
Maggioranza 212

Hanno votato sì 178
Hanno votato no .. 244).

Avverto che, della serie degli emendamenti a scalare da Lettieri 5-bis.46 a Benvenuto 5-bis.44, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lettieri 5-bis.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 431
Votanti 414
Astenuti 17
Maggioranza 208
Hanno votato sì 174
Hanno votato no .. 240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 435
Votanti 420
Astenuti 15
Maggioranza 211
Hanno votato sì 180
Hanno votato no .. 240).

Avverto che, della serie degli emendamenti a scalare da Lettieri 5-bis.49 a Benvenuto 5-bis.47, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lettieri 5-bis.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 436
Votanti 422
Astenuti 14
Maggioranza 212
Hanno votato sì 181
Hanno votato no .. 241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	422
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> ..	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pistone 5-*bis*.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	442
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Avverto che, della serie degli emendamenti a scalare da Lettieri 5-*bis*.55 a Benvenuto 5-*bis*.59, porrò in votazione il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lettieri 5-*bis*.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	429
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	441
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 2.12, precedentemente accantonato.

Con riferimento alla richiesta di scrutinio segreto sull'emendamento Benvenuto 2.12, ricordo che in materia penale l'indirizzo interpretativo enunciato nell'ambito della Giunta per il regolamento del 7 marzo 2002 è nel senso che lo scrutinio segreto può essere ammesso nei casi in cui

la votazione incide negli elementi costitutivi del reato (che attendono cioè all'elemento soggettivo, all'elemento oggettivo, ovvero al fatto qualificato dalla legge come reato, all'antigiuridicità e alla colpevolezza) e sulle pene.

Al di là della riconducibilità di tale emendamento ai predetti profili, che pure appare problematica, rilevo che l'ulteriore elemento ritenuto necessario alla luce dei criteri citati è che le norme in questione introducano una disciplina significativamente divergente rispetto a quella esistente o modifichino le condizioni sostanziali per l'esercizio dei diritti.

Nel caso di specie, l'emendamento Benvenuto 2.12 reca una norma di carattere interpretativo che non innova significativamente il quadro legislativo vigente e quindi non comporta, alla luce dei criteri enunciati dalla Giunta per il regolamento nelle sedute del 7 febbraio 2002 e del 7 marzo 2002, l'ammissibilità del voto segreto.

Se, infatti, essa si riferisce alla generalità dei reati eventualmente collegati a quelli per i quali è prevista l'esclusione della punibilità (di cui al decreto-legge n. 350 del 2001), tale norma non presenta, con tutta evidenza, alcun carattere innovativo. Ma anche ove essa fosse intesa con riferimento specifico alle fattispecie previste dal citato decreto, per le quali è prevista l'esclusione della punibilità, non avrebbe alcun carattere innovativo.

Ai sensi del citato decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, che ha introdotto originariamente l'istituto del rimpatrio delle attività finanziarie, i cui effetti sono prorogati dal provvedimento in esame, è prevista, infatti, l'esclusione della punibilità dei reati di natura tributaria connessi con la detenzione delle attività all'estero. La non punibilità non comporta, evidentemente, l'estinzione del reato.

Pertanto, la richiesta di scrutinio segreto non può essere accolta.

Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Benvenuto 2.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	438
<i>Votanti</i>	435
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> ..	245).

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, intervengo solo per dire che siamo del tutto in disaccordo con lo *speech* che lei ha letto adesso, perché vorrei evitare che si costituisca un precedente che, francamente, sarebbe catastrofico.

PRESIDENTE. Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

(Esame degli ordini del giorno — A.C. 4199)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 4199 sezione 4)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 89 del regolamento, gli ordini del giorno Grandi n. 9/4199/18 e Nannicini n. 9/4199/24, quest'ultimo limitatamente alla prima parte del dispositivo, in quanto recano un impegno in palese contrasto con il contenuto del provvedimento.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?